



<b>Domanda</b>	<b>Risposta</b>
<b>Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente</b>	80062590379
<b>Denominazione Amministrazione/Società/Ente</b>	<b>Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna</b>
<b>Nome RPCT</b>	<b>Lea</b>
<b>Cognome RPCT</b>	<b>Maresca</b>
<b>Qualifica RPCT</b>	<b>Dirigente di ruolo in servizio</b>
<b>Ulteriori incarichi eventualmente svolti dal RPCT</b>	<b>Responsabile del Settore Funzionamento e gestione dell'Assemblea legislativa</b>
<b>Data inizio incarico di RPCT</b>	<b>1/1/2022</b>
<b>Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)</b>	<b>no</b>
<b>Nominativo del soggetto che nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO è indicato come sostituto del RPCT (in caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT)</b>	<b>non è previsto un sostituto</b>
<b>Motivazione dell'assenza del RPCT</b>	
<b>Data inizio assenza della figura di RPCT</b>	

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA SEZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA DEL PIAO O DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema	<p>Le misure generali e quelle specifiche previste dalla Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, sono state attuate. L'attività svolta ha raggiunto un buon livello di efficacia.</p> <p>I fattori che hanno determinato tali risultati si possono così sintetizzare: 1. un alto livello di informatizzazione e dematerializzazione dei processi; 2. una stretta collaborazione di tutti i dirigenti in qualità di responsabili e della Rete dei Referenti "Anticorruzione, trasparenza e accesso" per le rispettive strutture con la RPCT per la mappatura di tutti i processi dell'Assemblea legislativa; 3. I processi dell'Assemblea sono tutti mappati e per ognuno di essi sono state realizzate le schede di valutazione del rischio corruttivo. E' stata utilizzata la scheda aggiornata sulla base delle ultime indicazioni Anac e condivisa all'interno della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative e delle Province autonome. 4. il Registro dei rischi, con l'indicazione delle relative misure di attenuazione e di contrasto del rischio per ogni processo mappato è stato aggiornato; 5. una sempre più ampia connessione e allineamento tra la Governance del sistema anticorruzione con il sistema di gestione della Qualità anche in vista della certificazione 37001; 6. una sempre più stretta correlazione tra i vari strumenti di programmazione strategica (Performance, Piani di attività delle strutture) attuata anche mediante il PIAO. Gli obiettivi strategici definiti dall'organo di direzione politica sono sempre più tradotti in piani e attività la cui corretta realizzazione, secondo le misure previste dallo stesso PTPCT (e successivamente dal PIAO) e dall'allegato "Registro dei rischi e delle misure" per contrastare il pericolo corruzione, diventa elemento di valutazione anche per la Performance. Alcune misure saranno riconfermate e/o riprogrammate anche per il 2023-2025 e questo perché il Piano è concepito come strumento dinamico, finalizzato a introdurre misure organizzative che vanno aggiornate costantemente.</p>
1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO</b> - Qualora la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o il PTPCT sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dalla suddetta sezione del PIAO o dal PTPCT	<p>Non si sono riscontrati scostamenti nell'attuazione delle misure previste dal PTPCT/PIAO, come si può vedere anche dalla Rendicontazione sull'attuazione delle misure generali per la prevenzione della corruzione previste nel PTPCT 2022-2024 e Rendicontazione obiettivi e azioni in materia di trasparenza programmate nel 2022 che sono presenti nel PIAO 2023-2025. Con l'emergenza Covid vi è stata la necessità di adeguarsi alle nuove modalità di organizzazione del lavoro a distanza e ai diversi strumenti da utilizzare,</p> <p>Si sottolinea che attualmente la percentuale di documenti dematerializzati supera il 95% dopo un ulteriore aumento derivante dall'emergenza sanitaria. Una volta raggiunta, anni fa, un'alta percentuale di documenti dematerializzati si è focalizzata l'attenzione sulla dematerializzazione e relativa integrazione dei processi al fine di permettere una gestione dei flussi informativi con documenti informatici in modo più snello e consapevole. Tali processi dematerializzati permettono un maggiore verifica delle abilitazioni di accesso e delle operazioni permesse, consentendo un migliore controllo sull'operatività.</p>

1.C	<p><b>Ruolo del RPCT</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o del PTPCT, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>La RPCT ha svolto un'azione di impulso e coordinamento nel corso del 2022 che si è esplicitato attraverso comunicazioni e confronti con i Dirigenti e i Referenti "Anticorruzione, trasparenza e accesso" per richiedere gli adempimenti di rispettiva competenza nei tempi previsti dal piano, fornire indicazioni e indirizzi, rendicontare gli esiti dei monitoraggi e dei controlli svolti, acquisire proposte e suggerimenti in ordine all'implementazione di ulteriori misure per la predisposizione della Sottosezione del PIAO. In particolare, si segnala il complesso delle attività sulla ricognizione della mappatura dei processi dell'Assemblea legislativa, in sinergia con l'area della Direzione generale che si occupa del sistema di gestione della Qualità (certificazione ISO). Significativo è stato anche l'apporto al Gruppo di lavoro dei RPCT costituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative e delle Province autonome, in cui l'Assemblea legislativa nel corso del 2022 ha svolto il ruolo di coordinatore del Gruppo stesso. L'azione del RPCT è stata supportata dai Dirigenti dell'Assemblea legislativa, dalle Posizioni organizzative e dai Referenti "Anticorruzione, trasparenza e accesso" di ogni struttura organizzativa.</p>
1.D	<p><b>Aspetti critici del ruolo del RPCT</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o del PTPCT</p>	<p>Si pone ancora una volta in evidenza il notevole sforzo che la concreta predisposizione, gestione e attuazione del PTPCT/Sottosezione PIAO ha richiesto in termini di tempo e risorse, innanzitutto alla RPCT (che ha cumulato anche nel corso dell'anno sia le funzioni di Dirigente) e al suo staff (formato da pochi funzionari che svolgono anche altre funzioni e attività all'interno della stessa struttura legislativa), ma anche ai Referenti interni per "Anticorruzione, trasparenza e accesso" che svolgono altre attività nelle rispettive strutture. Si sottolinea lo sforzo dei funzionari e la buona sinergia e coordinamento con la struttura dello staff del RPCT della Giunta. Si auspica comunque per il futuro un rafforzamento della struttura del RPCT tenendo in debito conto di tali necessità nel Piano dei fabbisogni.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO **IL 15 GENNAIO 2023** DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni/enti tenuti all'adozione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO 2022 o del PTPCT 2022, e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2019 (Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019) e al documento ANAC *Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza del 2.2.2022*.

ID	Domanda	Risposta (selezionare dal menu a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	<b>Indicare se è stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o nel PTPCT (domanda facoltativa)</b>	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	Dal 2018 e con ulteriore implementazione nel corso di questi ultimi anni è stato adottato il nuovo sistema di monitoraggio per un più incisivo coordinamento e integrazione tra i diversi strumenti di Pianificazione strategica. Il sistema di monitoraggio per verificare il grado di implementazione delle misure e il raggiungimento degli obiettivi è attuato attraverso l'applicativo Integra (utilizzato per monitorare l'attuazione dei Piani di attività - PdA) secondo le seguenti tempistiche: maggio (con riferimento al periodo gennaio-aprile); settembre (con riferimento al periodo fino ad agosto); dicembre per il monitoraggio finale del grado di raggiungimento dei risultati. Tale sistema ci permette di osservare costantemente le attività e il grado di realizzazione delle misure previste. Sono inoltre predisposti Report e attestazioni sugli obblighi di trasparenza. La necessità di integrare i documenti di pianificazione è un obiettivo strategico definito dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa già dal 2019. Ad oggi non si sono registrate particolari criticità.
2.A.4	<b>Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento</b>		
2.B	<b>Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti e gli eventi corruttivi e le condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 ( § 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 ( § 3.3.) e come mappati nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o nei PTPCT delle amministrazioni/enti):</b>		
2.B.1	Acquisizione e gestione del personale	<b>No</b>	
2.B.2	Contratti pubblici	<b>No</b>	
2.B.3	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<b>No</b>	

2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	No	
2.B.5	Affari legali e contenzioso	No	
2.B.6	Incarichi e Nomine	No	
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	
2.B.8	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	No	
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	Si	Si conferma che non si sono verificati nel 2022 eventi corruttivi
2.C	<b>Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o nel PTPCT 2022 erano state previste misure per il loro contrasto</b>		
2.E	<b>Indicare se sono stati mappati i processi secondo quanto indicato nell'Allegato 1 al PNA 2019 (§ 3.2.) e nel documento ANAC Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza del 2.2.2022</b>	Si, tutti	<p>In stretto collegamento con la struttura della Direzione generale che sovrintende e coordina il sistema di gestione della qualità (SGQ), la RPCT, con la collaborazione dei Dirigenti e dei Referenti "Anticorruzione, trasparenza e accesso" ha via via predisposto e aggiornato nel tempo le schede descrittive di ogni processo. La mappatura dei processi gestiti dall'Assemblea viene regolarmente aggiornata ogni anno, dal 2014 in cui fu effettuata per la prima volta per le aree a rischio obbligatorie; nel corso degli anni è stata estesa a tutti i processi, con la consapevolezza che si tratta di un lavoro dinamico, in progress, che va costantemente rivisto alla luce dei cambiamenti organizzativi e normativi che incidono sull'Amministrazione. La nuova metodologia indicata da ANAC con il PNA 2019, per la gestione dei rischi corruttivi, è caratterizzata da un approccio di tipo qualitativo. Il nuovo modello di scheda di valutazione del rischio definita dal Gruppo di lavoro interregionale degli RPCT presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali e delle Province autonome, ha affinato il modello adottato precedentemente. Si fornisce una breve descrizione della scheda utilizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la prima parte contiene un inquadramento del processo con una breve descrizione dello stesso ed una analisi del contesto interno ed esterno;</li> <li>• una parte riguarda l'analisi del rischio corruttivo ed una sua ponderazione;</li> <li>• per quanto concerne il trattamento del rischio, vengono individuate le misure generali e specifiche applicate con l'indicazione degli indicatori di attuazione e il relativo target. E' inoltre presente il monitoraggio dell'attuazione delle stesse.</li> </ul> <p>Per ogni fase in cui sono stati identificati dei rischi è stato dato un valore al rischio stesso (alto, medio o basso) sulla base di indicatori di rischio e indici di attenuazione. E' stato inoltre assegnato al processo un grado complessivo di rischio residuo a cui si aggiunge l'esplicitazione di un giudizio motivazionale sul livello di esposizione al rischio (residuo e inerente) che tiene in considerazione le misure adottate per il contenimento del rischio.</p>
2.F	<b>Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree:</b>		
2.F.1	Contratti pubblici	Si	
2.F.2	Incarichi e nomine	Si	
2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	

2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	Si	
2.G	<b>Indicare se la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni/enti (domanda facoltativa)</b>		<p>La descrizione del "contesto esterno" del PTPCT/PIAO, costituisce il prodotto di una collaborazione interistituzionale, nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza" con cui condividere, tra tutti i "Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza" degli enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socioeconomico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo. Infatti, in base all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016 - la Regione ha promosso l'avvio di una "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo. Il progetto, approvato dalla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, è supportato anche da ANCI ER, UPI, UNCEM e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo di collaborazione il 23 novembre 2017. Alla Rete hanno aderito, ad oggi, quasi 300 enti.</p> <p>Infine, evidenzia che il RPCT collabora con gli altri Consigli regionali nel Gruppo di lavoro degli RPCT presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, attivo già dal 2014.</p>
3	<b>MISURE SPECIFICHE</b>		
3.A	<b>Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali</b>	Si,	Si veda in particolare l'allegato 2 al PTPCT 2022-2024 inerente il "Registro dei rischi e delle misure di attenuazione".
3.B.	<b>Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate (domanda facoltativa)</b>		<p>Misure per informatizzazione/dematerializzazione: in Assemblea legislativa la dematerializzazione è sempre stata un ambito curato e seguito sin dagli esordi normativi, quando il 1° gennaio 2004, entro il termine stabilito, è stato adottato il sistema di protocollo informatico a norma del d.lgs. 445/2000, aggiornando il protocollo informatizzato.</p> <p>Successivamente sono state sviluppate piattaforme tecnologiche per la gestione informatica di iter amministrativi, procedure contabili e procedure che riguardano le attività istituzionali. La dematerializzazione riguarda infatti sempre di più il processo dei documenti e implica un cambiamento culturale e organizzativo, che deve essere supportato dai sistemi informatici ed essere agito da personale preparato e consapevole. Attualmente, con l'ulteriore impulso accelerato derivante dall'emergenza sanitaria, i documenti prodotti dall'Assemblea sono digitali per oltre il 95%. Il risultato è frutto di interventi pluriennali coordinati tra cui la formazione e l'addestramento di tutti gli operatori sul documento digitale e sul suo trattamento. Nel corso di questi anni, oltre ai processi già gestiti informaticamente da procedure attivate, sono state predisposte altre procedure informatiche che nella maggior parte dei casi si interfacciano in modo più o meno automatico con il protocollo e in alcuni casi anche con le procedure di firma elettronica o digitale.</p> <p>Sono stati, inoltre, predisposti applicativi informatici per facilitare la pubblicazione degli adempimenti in materia di trasparenza (vedi successivo punto 4.A).</p> <p>Sono inoltre previsti i controlli di regolarità amministrativa in fase successiva delle determine dirigenziali.</p> <p>Infine, un continuo rafforzamento della formazione che svolge un ruolo fondamentale per prevenire e mitigare il rischio corruttivo.</p>
4	<b>TRASPARENZA</b>		

4.A	<b>Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente o Società trasparente"</b>		<p>Le principali sotto-sezioni di "Amministrazione trasparente" alimentate da flussi informatizzati sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Bandi di gara e contratti : <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare (art. 1 comma 32 L. 190/2012: Banca dati );</li> <li>- Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (tramite l'applicativo informatico Profilo del committente);</li> </ul> </li> <li>2. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;</li> <li>3. Organi di indirizzo politico-amministrativo (dati previsti dall'art. 14 del D.lgs. 33/2013 relativi ai Consiglieri regionali e ai componenti della Giunta regionale);</li> <li>4. Bandi di concorso (Concorsi e opportunità di lavoro);</li> <li>5. Enti controllati (art. 22), tramite i dati presenti in SIP (sistema informativo partecipate);</li> <li>5. Provvedimenti (art. 23);</li> <li>6. Consulenti e collaboratori (art. 15);</li> <li>7. Pagamenti dell'Amministrazione - Indicatore di tempestività dei pagamenti (il calcolo dell'indicatore annuale e trimestrale è informatizzato);</li> <li>8. Telefono e posta elettronica;</li> <li>9. Dati ulteriori: deliberazioni della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, decreti del Presidente della Giunta e degli Assessori (disponibili dal 1/8/2016) e atti dirigenziali (disponibili dal 1/8/2017).</li> </ol>
4.B	<b>Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente o Società trasparente", ha l'indicatore delle visite</b>	<b>Sì (indicare il numero delle visite)</b>	Visite 2022: 90.520 (- 44,7% rispetto al 2021) Pagine complessive viste 2022: 259.498 (- 48,4% rispetto al 2021)
4.C	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"</b>	No	
4.D	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"</b>	<b>No</b>	Le richieste di accesso civico generalizzato hanno riguardato solo la Giunta regionale
4.E	<b>Indicare se è stato istituito il registro degli accessi</b>	<b>Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)</b>	La Regione Emilia Romagna ha implementato un unico registro degli accessi per le strutture di Giunta (comprese le seguenti Agenzie regionali: Agrea, Intercenter, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Agenzia per la ricostruzione - Sisma 2012, Agenzia Sanitaria e sociale, Agenzia di Informazione e comunicazione) e l'Assemblea legislativa.
4.F	<b>E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze (<u>domanda facoltativa</u>)</b>	<b>Si</b>	

4.G	<b>Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati</b>	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	<p>E' stato svolto il monitoraggio ai fini dell'attestazione OIV 2022 ai sensi della delibera Anac n. 201 del 2022, relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Inoltre, è stato effettuato il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione periodo 1/05/2021-28/02/2022. Il monitoraggio ha riguardato le seguenti pubblicazioni effettuate tramite l'utilizzo di applicativi informatici, trattandosi di pubblicazioni significative in termini di numerosità, trasversalità e connessione con aree a rischio corruttivo: - Art. 15 (consulenti e collaboratori); - Art. 26, commi 1 e 2 (sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici); - Art. 37, comma 1, lett. a) e lett. b) (Bandi di gara e contratti - Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare, profilo del committente). Il monitoraggio ha riguardato anche l'aggiornamento e la rimozione (al termine del periodo obbligatorio di cui all'art. 8, comma 3 del D.lgs. n. 33 del 2013) delle pubblicazioni "manuali", cioè effettuate senza l'ausilio di appositi applicativi informatici, mediante la richiesta di pubblicazione tramite ticket. E' stato altresì effettuato un monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni previste nella Sezione trasparenza del PTPCT 2022-2024, anche attraverso lo stato di avanzamento dei Piani di attività. Sulla base di quanto previsto dal PTPCT 2022-2024 sono stati effettuati controlli sul rispetto degli obblighi di trasparenza anche nell'ambito delle sessioni di controllo in via successiva sugli atti amministrativi (di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 7/2022) su un campione di atti amministrativi adottati nel 1° semestre 2022. Il controllo sarà effettuato anche su un campione di atti amministrativi adottati nel 2° semestre 2022. Infine, sono stati realizzati monitoraggi sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, con pubblicazione dei report a gennaio e a luglio 2022 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - "Attività e procedimenti" (<a href="https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/attivita-e-procedimenti/monitoraggio-tempiprocedimentali">https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/attivita-e-procedimenti/monitoraggio-tempiprocedimentali</a>).</p>
4.H	<b>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento</b>		<p>Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza risulta molto elevato. Permangono margini di miglioramento circa l'accessibilità e la comprensibilità delle informazioni, la tempestività nell'aggiornamento dei dati e informazioni pubblicate, il monitoraggio e i controlli sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione. I principali fattori su cui occorre fare leva sono rinvenibili: nell'informatizzazione ulteriore dei flussi di pubblicazione con l'implementazione di sistemi di alert in grado di presidiare i termini di aggiornamento dei dati e delle informazioni agevolando il monitoraggio e i controlli sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione; nella definizione e snellimento delle procedure; nella formazione permanente ed operativa dei dipendenti. In questo senso proseguono le azioni in materia di trasparenza programmate nella Sezione <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> del PIAO 2023-2025. Risulta particolarmente complesso il coordinamento del D.lgs. n. 33/2013 con le disposizioni in materia di protezione dei dati personali, in particolare a seguito dell'entrata a pieno regime del Regolamento UE 679/2016, e si auspicano a tal fine, sia un aggiornamento delle Linee guida del Garante Privacy di cui al provvedimento n. 243 del 2014, sia un intervento normativo per le pubblicazioni di cui all'art. 14 del citato decreto riguardanti i dirigenti amministrativi. Si evidenzia, in generale, la necessità di un intervento normativo volto a semplificare gli adempimenti in materia di trasparenza ed al contempo superare la logica del mero adempimento, rispondendo maggiormente alle reali istanze informative e di trasparenza dei cittadini e degli stakeholder. In tal senso si interpreta il calo (di oltre il 40%) delle visite del sito Amministrazione trasparente nel 2022. Si segnala, comunque, che già dal febbraio 2016 è stata implementata una unica sezione "Amministrazione trasparente" per la Giunta e l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, nell'ottica di dare una visione concretamente trasparente dell'ente regionale nel suo complesso, anche con l'ausilio di infografiche e visual data per la rappresentazione di dati, documenti di particolare complessità, andando oltre la logica del mero adempimento.</p>
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
5.A	<b>Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione</b>	Sì	



5.B	<b>Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione</b>		
5.E	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare se ha riguardato, in particolare: <i>(domanda facoltativa)</i></b>		
5.E.1	Etica ed integrità	<b>Si</b>	
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento	<b>Si</b>	
5.E.3	I contenuti del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza PIAO	<b>Si</b>	
5.E.4	Processo di gestione del rischio	<b>Si</b>	
5.C	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:</b>		
5.C.1	SNA	<b>Si</b>	Contratti pubblici
5.C.2	Università	<b>No</b>	
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	<b>No</b>	
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	<b>Si</b>	UPI Emilia-Romagna PA360 Maggioli (contratti pubblici) Mediaconsult(contratti pubblici) CSAAP (disciplina degli incarichi) Galvano Consulting s.r.l (auditor ISO 37001)
5.C.5	Formazione in house	<b>Si</b>	
5.C.6	Altro (specificare quali)	<b>Si</b>	Formazione erogata da personale interno all'amministrazione (codice di comportamento e-learning e Gli atti amministrativi dell'Assemblea legislativa: aspetti giuridici ed economico - contabili relativi alle tecniche redazionali ed alla metodologia di lavoro e-learning)

5.D	<p><b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti</b></p>		<p>E' stata svolta nel 2022 un'intensa attività di formazione di carattere generale e specifica, rivolta alla totalità dei dirigenti e collaboratori dell'Assemblea legislativa (compresi i collaboratori di ruolo assegnati agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico).</p> <p>I principali temi oggetto della formazione realizzata nel 2022 sono stati: • Il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) (74 partecipanti) • Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ISO 37001:2016 (85 partecipanti), • Gli acquisti di beni e servizi informatici alla luce dei decreti "semplificazione" e del PNRR (20 partecipanti), • La transizione al digitale della PA: Il codice dell'amministrazione digitale ed il piano triennale per l'informatica (68 partecipanti) • Legalità ed etica nella pubblica amministrazione (82 partecipanti) • il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e della Regione Emilia-Romagna (13 partecipanti) • Gli atti amministrativi dell'Assemblea legislativa: aspetti giuridici ed economico - contabili relativi alle tecniche redazionali ed alla metodologia di lavoro (6 partecipanti), Corso per audit integrati ISO 9001 E ISO 37001 in assemblea legislativa (29 partecipanti).</p> <p>Il giudizio anche quest'anno non può che essere positivo, attestato anche dai partecipanti alle attività formative a cui sono stati somministrati i relativi questionari di gradimento sull'efficacia dei contenuti dei corsi e dei docenti intervenuti. Valutazione complessiva di gradimento della formazione erogata è 3,2 in un range che va da 1 a 4.</p>
6	<p><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p>		
6.A	<p><b>Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:</b></p>		
6.A.1	<p>Numero dirigenti o equiparati</p>	7	
6.A.2	<p>Numero non dirigenti o equiparati</p>	308	

6.B	<p><b>Indicare se nell'anno 2022 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio</b></p>	<p>No, la misura non era prevista dal PTPCT/Sezione PIAO con riferimento all'anno 2022</p>	<p>Con la delibera UP dell'11 marzo 2021, n. 10 è stata adottata la "Disciplina degli istituti della rotazione ordinaria e straordinaria per il personale delle strutture dell'Assemblea legislativa" predisposta per quanto riguarda la rotazione ordinaria di dirigenti e personale secondo i seguenti principi cardine indicati nel PTPCT 2021-2023: 1. la rotazione può avvenire solo al termine della naturale scadenza dell'incarico, fermi restando i casi di revoca anticipata per responsabilità dirigenziale; 2. per l'incarico amministrativo di vertice (Direttore generale) al fine di evitare "monopoli di potere", si stabilisce in 10 anni il termine massimo di durata dell'incarico (compresi proroghe e rinnovi); 3. deve essere fissata una durata massima per ogni "incarico su processi a rischio", che tenga anche conto di proroghe o rinnovi; i periodi temporali massimi devono essere articolati in base alla tipologia di incarico o di posizione e al livello di entità del rischio corruzione (alto, medio o basso); 4. deve essere estesa la rotazione ordinaria al personale inquadrato in categoria D, anche privo di incarichi di responsabilità di posizione organizzativa, con riferimento esclusivamente al presidio o all'assegnazione di attività inerenti ad uno o più processi amministrativi a rischio corruzione di livello "alto", con possibilità di evitare la rotazione in caso di introduzione di misure compensative (es. segregazione di funzioni); 5. previsione di deroghe tassative alla rotazione; 6. è escluso dalla rotazione il personale di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico; 7. attuare la rotazione nell'ambito di una adeguata programmazione pluriennale con correlate misure alternative e di formazione per accompagnare l'obbligo di rotazione. La misura della rotazione è applicata in sede di attribuzione e rinnovo degli incarichi. In sede di adozione degli atti di riorganizzazione di cui al punto 6 C è stata verificata, con esito negativo, la necessità di applicare i criteri di rotazione. Annualmente viene stato trasmesso al RPCT il Piano di rotazione del personale dell'Assemblea legislativa da parte del Responsabile del Settore funzionamento e Gestione. Infine, anche per il 2022 si attesta che non vi sono stati episodi o casi da prevedere misure di rotazione straordinaria.</p>
6.C	<p><b>Indicare se l'ente, nel corso del 2022, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2022 (<i>domanda facoltativa</i>))</b></p>	<p>Si</p>	<p>Nel corso del 2022 l'Assemblea legislativa è stata interessata da un processo di riorganizzazione che ha previsto l'articolazione della Direzione generale in Settori e Aree di lavoro dirigenziali con il superamento delle posizioni dirigenziali Professional. Con decorrenza dal 1° giugno 2022, infatti, la delibera UP del 19/05/2022, n. 25, ha istituito 3 Settori affiancati da aree di lavoro dirigenziali con funzioni di presidio di attività di particolare complessità. La struttura organizzativa gestionale dell'Assemblea legislativa è articolata pertanto nei seguenti 3 Settori, che fanno capo alla Direzione generale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Settore Funzionamento e gestione</li> <li>2. Settore Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari</li> <li>3. Settore Diritti dei cittadini.</li> </ol> <p>Sono altresì previste le seguenti aree dirigenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Area programmazione e controllo (Direzione generale);</li> <li>- Area supporto alle commissioni e raccordo lavori assembleari (Settore Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari);</li> <li>- Area Qualità legislativa e contratti pubblici (Settore Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari);</li> <li>- Area servizi informativi (Settore Funzionamento e gestione);</li> <li>- Area promozione della cittadinanza attiva e della Consulta degli Emiliano - Romagnoli nel mondo (Settore Diritti dei cittadini).</li> </ul>
7	<p><b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</b></p>		

7.A	<b>Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità</b>	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	Verifica in fase di prima assegnazione dell'incarico e verifiche annuali sulla permanenza dei requisiti per tutti i Dirigenti e le PO titolari di deleghe; nello specifico si sottolinea che sono state controllate le dichiarazioni dei 7 dirigenti consultando l'Anagrafe degli amministratori locali e regionali (anagrafe degli eletti), la b.d. Telemaco e il Casellario giudiziale. Si è altresì proceduto al controllo sulle dichiarazioni delle 6 PO con deleghe. Nessuna violazione accertata.
7.B	<b>Indicare, con riferimento all'anno 2022, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013</b>	Si	Verifica in fase di prima assegnazione dell'incarico e verifiche annuali sulla permanenza dei requisiti per tutti i Dirigenti e le PO titolari di deleghe; nello specifico si sottolinea che sono state controllate le dichiarazioni dei 7 dirigenti consultando l'Anagrafe degli amministratori locali e regionali (anagrafe degli eletti), la b.d. Telemaco e il Casellario giudiziale. si è altresì proceduto al controllo sulle dichiarazioni delle 6 PO con deleghe. Nessuna violazione accertata.
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>		
8.A	<b>Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità</b>	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	Verifica in fase di prima assegnazione dell'incarico e verifiche annuali sulla permanenza dei requisiti per tutti i Dirigenti e le PO titolari di deleghe; nello specifico si sottolinea che sono state controllate le dichiarazioni dei 7 dirigenti consultando l' Anagrafe degli amministratori locali e regionali (anagrafe degli eletti), la b.d. Telemaco e il Casellario giudiziale. si è altresì proceduto al controllo sulle dichiarazioni delle 6 PO con deleghe. Nessuna violazione accertata.
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>		
9.A	<b>Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi</b>	Si	L'Assemblea legislativa, in linea con il d.lgs. 165/2001 e l'art. 19 della l.r. 43/2001 aveva adottato nel 2002 i criteri per il conferimento o l'autorizzazione all'esercizio di incarichi (delibera UP n. 11). A seguito di una modifica dell'assetto organizzativo che ha collocato l'attività istruttoria in materia di autorizzazioni a incarichi esterni del personale delle strutture ordinarie e speciali dell'Assemblea legislativa in seno al Settore Funzionamento e gestione, ha adottato da ultimo la delibera UP del 6 settembre 2022, n. 51 "Modifiche alla direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti regionali allo svolgimento di attività esterne (art. 19, l.r. n. 43/2001 e ss.mm.ii." Tale delibera prevede che il collaboratore intenzionato a svolgere un incarico temporaneo o assumere una carica a favore di soggetti pubblici o privati deve richiedere un'autorizzazione preventiva presentando specifica richiesta al Dirigente competente in materia di personale, tramite apposito modulo. L'autorizzazione è rilasciata, per i dipendenti assegnati a strutture dell'Assemblea legislativa, secondo i criteri fissati dalla citata direttiva, che indica le procedure da seguire, descrive i casi di incompatibilità e conflitto di interesse e precisa quali sono i destinatari delle singole disposizioni.

9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	No	
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite da parte di dipendenti pubblici, come intesi all'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione	Sì	Per quanto riguarda la tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti, nel 2017 è stata approvata la "Procedura di segnalazione di illeciti o di irregolarità. Disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (determina n. 160/2017). È stata attivata la procedura di segnalazione completamente informatica e crittografata, a maggior tutela dell'identità del segnalatore. Tale procedura è accessibile in "Amministrazione trasparente-Altri contenuti" tramite apposito form e per il personale interno, anche nella Intranet dell'Ente. Successivamente l'Ufficio di Presidenza ha adeguato la procedura a quanto previsto dalla legge 179/2017 che ha novellato l'articolo art 54-bis rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", del D.lgs. n. 165/2001 (delibera n. 48 del 16 luglio 2020). La procedura è diretta a tutelare da misure ritorsive e/o discriminatorie il pubblico dipendente che denuncia condotte illecite - di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro - al RPCT, all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), all'Autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile. In particolare, la predetta delibera UP: - disciplina il sistema delle segnalazioni di illeciti al RPCT e anche delle segnalazioni di violazione o di miglioramento del Codice di comportamento all'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD); - detta disposizioni specifiche per la piena tutela garantita al dipendente o collaboratore che segnala illeciti (c.d. whistleblower); - coordina l'attuazione delle misure di cui sopra con i compiti attribuiti all'Ufficio procedimenti disciplinari dall'art. 15 del D.P.R. n. 62/2013 e dall'art. 14 del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna (delibera n. 421/ 2014 integrata con delibera n. 26/2018 adottate dalla Giunta, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza) in materia di violazioni al Codice di comportamento. In breve, il RPCT riceve e tratta le segnalazioni di illeciti o irregolarità amministrative, mentre all'UPD sono riservate le segnalazioni di condotte contrarie ai codici di comportamento statale e regionale nonché le proposte di miglioramento al codice di comportamento regionale. L'allegato A) della delibera n. 48/2020 definisce la procedura, chiarisce l'ambito di applicazione, le modalità di presentazione delle segnalazioni e, in particolare le tutele garantite al segnalante: anonimato e divieto di discriminazione.
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione		
10.C	Se non è stato attivato il sistema informativo dedicato, indicare attraverso quali altri mezzi il dipendente pubblico può inoltrare la segnalazione		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni di <i>whistleblower</i>	No	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie ( <i>domanda facoltativa</i> )		Nonostante il fatto che il sistema di segnalazione sia stato ampiamente implementato nel corso degli ultimi 5 anni, assicurando al massimo l'anonimato e la procedura completamente informatica e crittografata, e nonostante il fatto che tale procedura e possibilità sia stata portata pienamente a conoscenza di tutto il personale attraverso notizie nella intranet dell'ente, non vi è stata alcuna segnalazione. Si conferma pertanto quanto scritto nelle precedenti relazioni circa la difficoltà di esprimere un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		

11.A	<b>Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013)</b>	Si	Il Codice vigente è stato approvato con delibera di Giunta regionale, adottata d'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, n. 421/2014, come integrato da delibera n. 905/2018 (Tale modifica interessa per l'Assemblea legislativa solo il personale Corecom che effettua "ispezioni sul posto" presso le emittenti televisive locali). Quest'ultima delibera contiene anche il testo coordinato.
11.B	<b>Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se gli obblighi di condotta ivi previsti sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni) (domanda facoltativa)</b>	Si	
11.C	<b>Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione</b>	No	
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		
12.B	<b>Indicare se nel corso del 2022 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti</b>	No	
12.D	<b>Se nel corso del 2022 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):</b>		
12.D.1	Peculato - art. 314 c.p.		0
12.D.2	Concussione - art. 317 c.p.		0
12.D.3	Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		0
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio -art. 319 c.p.		0
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari -art. 319ter c.p.		0
12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319 quater c.p.		0
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio -art. 320 c.p.		0
12.D.8	Istigazione alla corruzione -art. 322 c.p.		0

12.D.9	Traffico di influenze illecite -art. 346-bis c.p.		0
12.D.1 0	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.		0
12.D.1 1	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 c.p.		0
12.D.1 2	Altro (specificare quali)		0
12.E	<b>Indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):</b>		
12.E.1	Contratti pubblici		0
12.E.2	Incarichi e nomine		0
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale		0
12.F	<b>Indicare se nel corso del 2022 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali</b>	Sì (indicare il numero di procedimenti)	7
13	<b>ALTRE MISURE</b>		
13.A	<b>Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.</b>	No	
13.B	<b>Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati</b>	No	
14	<b>ROTAZIONE STRAORDINARIA</b>		

14.A	<b>Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva</b>	No	
15	<b>PANTOUFLAGE</b>		
15.A	<b>Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti</b>	No	
15.B	<b>Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage</b>	Sì ( indicare le misure adottate)	Già dal 2014 (Prot. AL/2014/140), e nel 2015 (prot. NP/2015/688 del 31/03/2015) il RPCT ha emanato specifiche Direttive sulle clausole da inserire nei contratti di assunzione di personale, nei bandi gara, negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata e nei relativi contratti di acquisizione di beni, servizi e affidamento lavori, in attuazione della L. n. 190 del 2012.E' stato a tal fine standardizzato il modello di clausola anti-pantouflage da inserire in tutti i contratti succitati ed è stata prevista l'applicazione della norma anche in relazione all'affidamento di incarichi professionali (es. collaborazioni con studi professionali) richiedendo esplicita dichiarazione in tal senso ossia di aver rispettato l'obbligo di non affidare incarichi o lavori retribuiti a dipendenti della Regione, che avevano esercitato i propri poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti, entro tre anni dalla cessazione dal servizio presso la Regione di questi dipendenti.